IL MELEGNANESE

ANNO 6 - N. 20 - MELEGNANO, 1 NOVEMBRE 1973 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 120

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Confermata la Scuola Integrata

Prevista per il 1973 una spesa di 28 milioni

Per l'intera serata del 15 ottobre scorso il Consiglio Comunale si è dedicato all'esame dei problemi connessi con la Scuola Integrata, deliberando la sua conferma per l'anno in corso, a partire dal 5 novembre 1973 e fino al 4 giugno 1974.

Vi saranno ammessi gratuitamente tutti gli alunni della Scuola Elementare, su domanda dei rispettivi genitori.

La Giunta è stata delegata a nominare il personale, a fissare i compensi, ad acquistare il materiale occorrente ed a stabilire gli orari di funzionamento (all'incirca tra le 14 e le 17) contenendo la spesa nell'importo annuo previsto di L. 28 milioni.

Il Comune sarà aiutato, come l'anno scorso, da una Commissione Consultiva, di cui fanno parte l'Assessore alla Pubblica Istruzione, il Direttore Didattico, i rappresentanti dei gruppi consiliari, del Patronato Scolastico, del Comitato d'Intesa e dell'Associazione Genitori, salvo che il Consiglio decida di includervi anche i rappresentanti dei Sindacati e dei Consigli di Fabbrica.

In assenza dell'Assessore all'Istruzione Pellini, ricoverato in Ospedale ed a cui rivolgiamo un cordiale augurio di una sollecita guarigione, lo Assessore Bianchi ha svolto la relazione introduttiva a nome della Giunta, indicando gli obbiettivi sia organizzativi che didattici da conseguire durante il prossimo periodo di attività.

Per anticipare in qualche modo l'avvento della Scuola a tempo pieno e per favorire un collegamento tra le attività mattutine e quelle pomeridiane, saranno tenuti incontri mensili tra Commissione Consultiva ed insegnanti, sia del mattino che del pomeriggio per avere uno scambio di esperienze e per stendere un programma di lavoro coordinato.

A loro volta i genitori saranno chiamati ad Assemblee bimestrali per verificare l'aderenza dei programmi svolti ai nuovi indirizzi di scuola aperta al mondo esterno.

La Commissione Consultiva, secondo la Giunta, dovrebbe inoltre essere allargata per comprendervi anche i rappresentanti della CGIL, CISL ed UIL ed un rappresentante del Consiglio di Fabbrica di ciascuna delle tre più grosse Aziende locali (Broggi Izar, Monti Martini, Tamini).

La Scuola Integrata dovrebbe quest'anno articolarsi in tre linee di attività: culturale, creativa e ricreativa.

Nell'attività culturale è stata prevista l'educazione sanitaria, l'educazione civica e sociale, l'insegnamento della musica e del canto corale, la proiezione di film e spettacoli teatrali.

Fra le attività creative, da affidare a specialisti dell'UISP e dell'ARCI (entrambi organizzazioni di sinistra), saranno comprese le attività fisico-motorie, i giuochi guidati, la pallavolo, il minibasket, gite culturali e visite a luoghi storici ed a complessi industriali.

Le attività creative comprenderanno il disegno, la ceramica e gli esperimenti scientifici.

Sulla relazione dell'Assessore Bianchi sono intervenuti Sala e Maraschi (DC), Rizzi e Caldironi (PCI), Balossi (PLI) e Gandini (PSDI).

Tutti sono stati concordi nel riconoscere che il programma propone tante belle iniziative, le quali per essere veramente realizzate avranno bisogno di strutture adeguate, di materiali didattici e di insegnanti preparati; se quest'anno si può segnare un certo miglioramento lo si deve anche al lavoro compiuto dalla Commissione Consultiva, alla formazione di un gruppo di studio tra gli insegnanti, ad un corso di aggiornamento professionale per maestri. E' però necessario trovare il modo di interessare alla scuola i genitori, che ancor troppo scarsamente parte-

(continua a pag. 3)

E' morto il Dott. Benini

Mentre andiamo in macchina per la stampa di questo numero, giunge la notizia che il dottor Vincenzo Benini ha cessato di vivere. Riservandoci di parlare di Lui più diffusamente nel prossimo numero, facciamo eco alle espressioni di profondo cordoglio con le quali l'intera cittadinanza ha accolto la luttuosa notizia, per esprimere ai famigliari dell'illustre Estinto le più sincere condoglianze e per associarci nell'omaggio di devozione e di gratitudine che in queste ore viene rivolto a Colui che bene ha meritato il titolo di « medico dei poveri ».

Commemorazione del 4 Novembre

Domenica prossima, per iniziativa delle Associazioni Combattenti e Reduci, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Famiglie Caduti e Dispersi, Ufficiali in Congedo, si svolgerà nella nostra Città, con l'adesione dell'Amministrazione Comunale, la cerimonia commemorativa del 55° anniversario del 4 Novembre, Festa dell'Unità Nazionale.

Il programma della manifestazione è stato così stabilito:

Ore 9,45 - Ritrovo presso il Castello Mediceo

Ore 10,— - Sfilamento del corteo per le vie del centro fino alla Chiesa di S. Giovanni Battista

Ore 10,15 - Funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre

Ore 11,— - Proseguimento del corteo fino al Cimitero - Deposizione corone - Ritorno in Piazza della Vittoria, ove sarà tenuto il discorso commemorativo.

Gli Enti, le Istituzioni, i Sodalizi e le Associazioni cittadine sono state invitate ad intervenire, insieme a tutta la popolazione, e ad imbandierare le case col tricolore.

SONO OLTRE TRECENTO I DONATORI DELL'A.V.I.S. LOCALE

PRESENTI LE AUTORITA' CITTADINE

MANIFESTAZIONE DI RICONOSCENZA per i soci di una benemerita istituzione

Oltre 300 persone hanno affollato nella serata del 13-10-1973, nonostante il maltempo, le sale del Castello Mediceo, dove si è svolta la consegna di attestati di benemerenza e medaglie ai Soci della locale Sezione AVIS.

Alla festosa manifestazione erano presenti anche le Autorità cittadine, il Sindaco arch. Danova, il Prevosto Don Francescutto ed il Comandante della Stazione Carabinieri M.M. Saini. La cerimonia si è aperta con un discorso del dott. Alfeo Giudici, medico condotto di Mulazzano, il quale ha ricordato le tappe luminose che l'Associazione, di cui fu nel 1946 uno dei fondatori e dei primi donatori, è andata via via conquistando nei suoi ininterrotti 27 anni di vita.

Ha preso quindi la parola il Sindaco per esprimere la commossa riconoscenza dell'Amministrazione Comunale e della popolazione a quei concittadini (sono oggi 323, senza contare quelli occasionali), che hanno assunto lo spontaneo e disinteressato impegno di offrire ogni tre mesi 300 cc. del proprio sangue per coloro che non ne hanno in quantità sufficente per vivere.

Anche il Prevosto ha voluto esaltare il valore umano e morale che la donazione del proprio sangue riveste, soprattutto oggi, in un mondo dove egoismo e violenza sembra vogliano avere il sopravvento.

Il Presidente della Sezione AVIS, dott. Maroni, ha poi dato il via alle premiazioni; prima è stata la volta dei quasi 150 Soci che hanno finora effettuato meno di 14 donazioni e, successivamente, quella dei decorati di medaglia di bronzo, d'argento, d'oro distintivo con fronde e croce d'oro, in una escalation crescente di applausi, specialmente per Casati, Farina ed Orlandi, che hanno superato le 100 donazioni.

Ultimo ad essere premiato, ma non certo ultimo per merito, è stato Guido Bandirali, attivo Segretario dell'Associazione: la motivazione dice testualmente « in riconoscenza della sua assidua encomiabile attività nel campo trasfusionale ed in quello organizzativo ».

Il dott. Alfeo Giudici tiene il discorso alla assemblea dei donatori dell'AVIS. Gli sono accanto il Maresciallo Saini, il Prevosto don Francescutto, il Presidente della Sezione Melegnanese dott. Maroni e il Sindaco Arch. Danova.
(Foto Postini)

L'elenco delle benemerenze

DIPLOMA E CROCE D'ORO
(100 donazioni)

Casati Italo, Farina Mario, Orlandi Adeo.

DIPLOMA E DISTINTIVO D'ORO CON FRONDE
(75 donazioni)

Bonvini Luigi, Caremoli Franco, Cerri Pietro, Cordoni Natale, Fontolan Giuseppe, Gobbi Virgilio, Granata Giovanni, Mascherpa Cesare, Ponta Teresa, Redolfi Battista, Sabbioni Luigi.

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO
(50 donazioni)

Baroni Giovanni, Battaini Mario, Castagnetti Orazio, Castelli Domenico, Dametti Pietro, Lazzerini Roberto, Mangiarotti Giuseppe, Manzoni Guido, Peroncini Angelo, Puzone Piera, Pozzi Mario, Ruggiero Domenico, Segalini Giancarlo.

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ARGENTO
(24 donazioni)

Acerbi Amerigo, Allievi Angelo, Angelotti Andrea, Bertolotti Carlo, Bignami Giuseppe, Boccotti Giovanni, Bonelli Piero, Bontacchio Maria, Bravi Carlo, Brocca Florindo, Brocchieri Giuseppe, Buscaglia Natale, Cagni Camillo, Caminada Vincenzo, Canzi Romana, Carelli Felice, Carimati Mario, Cassinaia Paolo, Cattaneo Giovanni, Cavagnoli Elso, Cella Luigi, Colombo Luigi, Comandù Anna Maria, Corrada Pietro, Cremascoli Clementino, Dezza Mario, Fugazza Pierina, Ghigna Enrico, Ginelli Bettino, Granata Cesare, Invernizzi Franco, Leoni Giuseppe, Leva Luigi, Lombardi Ambrogio, Lomi Umberto, Longhi Sinibaldo, Manzoni Bruno, Marazzina Ernesto, Marchesi Mario, Marelli Giovanni, Marsi Pierino, Mazzola Luciano, Mercoli Mario, Molinari Modesto, Molinari Pierangelo, Nazarri Francesco, Opizio Giordano, Papetti Felice, Passivo Luigi, Pavesi Eugenio, Pizzocchero Piero, Polli Giuliano, Ponta Gianfranco, Ravera Ferdinando, Rosi Luigi, Selmi Camillo, Sfogliarini Ennio, Soffientini Filippo, Tarenzi Angelo, Tarenzi Giuseppe, Vicardi Sergio, Vigentini Luigi, Zanoni Carlo, Zerioli Giuseppe, Zigliani Angelo, Zigliani Ercole, Zolfanelli Renato.

DIPLOMA E MEDAGLIA DI BRONZO
(16 donazioni)

Albini Oredano, Biffi Antonio, Boneschi Giorgio, Bragalini Antonia, Brunetti Giovanni, Carini Angelo, Cattaneo Pierino, Cavioni Romano, Chiappa Luciano, Curti Lina, Daelli Andrea, Delmati Amalia, Fabbiani Angelo, Fugazza Luigi, Galliani Angelo, Grazioli Pietro, Gualtieri Luigia, Ladina Giorgio, Lazzerini Enrico, Leoni Mario, Marzagalli Romolo, Mattarozzi Aldo, Menapace Giuseppe, Molinari Franca, Molinari Giuseppe, Mutti Primo, Ortolan Tarcisio, Orzegovich Pietro, Papetti Teodoro, Pelizzola Francesco, Piantoni Giovanni, Pizzocri Giuseppe, Prandi Clotilde, Raimondi Sergio, Riva Don Massimo, Rossi Giovanni, Servidati Diego, Vallarino Gianpaolo, Vigentini Alfredo, Vitali Maria.

Insediato il primo parlamento della Diocesi

Il primo consiglio pastorale della diocesi ambrosiana ha cominciato la sua vita domenica 21 Ottobre, festa della Dedicazione della chiesa cattedrale e decimo anniversario dell'ingresso a Milano dell'arcivescovo cardinale Giovanni Colombo. Gli ottantacinque membri del consiglio pastorale sono stati ufficialmente presentati dal vicario generale mons. Ferdinando Maggioni all'arcivescovo in Duomo prima della solenne concelebrazione presieduta dallo stesso cardinale Colombo.

Il parlamento della diocesi ambrosiana è composto da 84 consiglieri che rappresentano tutte le componenti della comunità ecclesiale: 52 sono laici, 16 sacerdoti e 16 religiosi (6 uomini e 10 donne).

Sessantotto sono designati dalle diverse categorie (sacerdoti, religiosi, laici, gruppi laicali) e 16 dall'Arcivescovo (12 laici e 4 sacerdoti).

Questo primo Consiglio (che viene definito provvisorio) avrà la durata di due anni ed opererà sia con riunioni plenarie, sia per mezzo di commissioni di studio, le quali ultime potranno avere contatti anche con esperti ed esponenti di organizzazioni esterne alla comunità cattolica per specifici problemi.

Della nostra zona, sono stati chiamati a far parte del Consiglio Pastorale il Parroco di S. Giuliano Milanese, Don Luigi Carcano (eletto fra i sei presbiteri in rappresentanza delle zone pastorali) e Ileana Mortari di Sesto Ulteriano, scelta fra i ventidue laici a rappresentare gruppi ecclesiali.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 2.500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

Una veduta della « sala delle battaglie » in Castello Mediceo, affollata di soci e di parenti dei donatori A.V.I.S.
(Foto Postini)

NUOVO SEGRETARIO GENERALE al Comune

Dal 17 ottobre scorso ha preso servizio nel Municipio di Melegnano il nuovo Segretario Generale.

E' il dott. Salvatore Di Caprio, proveniente dal Comune di Casalpusterlengo, il quale succede al rag. Piero Pavese, trasferito dall'1-8-1973 alla Segreteria Comunale di Bresso.

Nel porgergli il più cordiale benvenuto nella nostra città, auguriamo buon lavoro e tante soddisfazioni.

GIUSEPPE GEROSA BRICHETTO

Quattro secoli or sono: S. Carlo in visita nel Melegnanese l'anno 1573

Quel giovinetto smilzo che, accompagnato dal suo precettore, un sabato mattina « per tempissimo », varcava il ponte del castello di Melegnano, chi avrebbe mai detto che una decina d'anni dopo sarebbe diventato una figura di primo piano della corte romana? per poi condurre in patria un ruolo religioso e politico tale da legare a tutta un'età il suo nome ed assurgere ai più alti fastigi della santità?

Eppure quel giorno, negli ultimi di dicembre dell'anno 1551, il tredicenne Carlo Borromeo, figlio dei conti Giberto e Margherita Medici, ebbe proprio qui in Melegnano un incontro che forse fu decisivo per le sue aspirazioni e la sua carriera.

Era venuto da Milano a far visita allo zio cardinale, il futuro papa Pio IV; « Sua Signoria Reverendissima mi ha fatto tante carezze, et promesso tanto s'io sarò huomo da bene, che indubitamente posso sperar in lei... ». Il ragazzo ne dà ragguaglio al padre, che si trova ad Arona, in una affettuosa lettera nella quale aggiunge che il cardinale gli ha regalato dei preziosi volumi, il *Corpus Juris Canonici*, dicendo « che ivi mi debba esercitare, et è d'oppinione anzi vorrebbe, che sin'a hora V.S. mi mandasse al studio perché studiato ch'io habbia dice volermi appresso di se, et ch'io lasci il pensiero a lui, che non mi mancherà giamai... ».

Il prete Tomaso Landriani, che l'accompagnava, informò per parte sua dell'incontro il conte Giberto, aggiungendo che il cardinale fece notare al nipote « che questi libri sono cuoperti di rosso, volendo inferire ch'egli studiandoli bene ch'un giorno lo puotrebbero far cardinale ». Un luminoso programma, come si vede, quel giorno di dicembre nel castello di Melegnano, conquistò l'animo del giovinetto San Carlo; e così avvenne. Allo studio, ovverosia Università di Pavia, vi andò l'anno successivo; il padre gli mise su casa con un treno pari al decoro della famiglia e cioè: precettore, governante, camerieri, cuoco, staffiere e via dicendo. Appare però strano, leggendo la raccolta di lettere giovanili del Santo, che il conte Giberto, non si sa se per tirchieria, certo non per strettezze, lo tenesse molto a corto di denaro.

La sua corrispondenza da Pavia con lo zio cardinale è molto eloquente: « Non mancherò di essere assiduo a studio di maniera che in parte mi faccia degna di servirla, poi che la felice sorte ha voluto che gionto gli sia il vincolo di carne, e non gli meriti miei, mi sforzerò farli onore ». I tre famosi volumi rilegati di rosso non li ha ancora aperti, ma promette che lo farà presto. Anche col signor Marchese, ossia il Medeghino, vi è scambio di lettere:« ...né mancharò di farmi imitatore delle grandezze sue, seguendo le pedate sue nel camino di virtù, e spero far di maniera ch'io non lassarò matteria alla Eccellenza Vostra di riffiutarmi per homo da poco... ».

Fortuna vuole che quella sua speranza non ebbe seguito; le « pedate » del primo marchese di Marignano non furono proprio tutte ortodosse, altrimenti la Chiesa avrebbe perso un gran Santo.

Il padre lo stimolava a mantenersi in contatto coi potenti cognati: « V.S. vuole che in brieve io vadi a Meregnano a baciare le mani al signor Marchese..., ma gli aggiunge: io sono pelato in tutto di calze, et baretta, gipone, et ogni cosa et bisognarà ch'io habbia stivali et cappello et speroni... » (1553). Assai restio dunque quel conte Giberto ad allentare i cordoni della borsa! Forse un'altra delle tante virtù di cui era fornito, stando alle notizie che ci danno tutti i biografi di San Carlo.

Per via di quella sua stretta parentela coi Medici di Marignano, il futuro Santo, come abbiamo visto, era un po' di casa da noi; i suoi rapporti non saranno meno frequenti negli anni a venire, allorché Egli, Arcivescovo e Cardinale, promuoverà una duplice alleanza familiare, sposando la sorella e la cugina ai Gonzaga di Guastalla. Ed in diverse località del Melegnanese e viciniori, oltreché, non occorre ricordarlo, a Peschiera, vi erano interessi di famiglia, e quindi suoi, come a Bruzzano, Mercugnano, Mezzate, Pantigliate, Segrate e via dicendo. In occasione di visite pastorali in quelle località, non mancano mai degli accenni al parentado, che per la verità non antepone mai agli interessi delle Chiese.

Questo Uomo di ineguagliabile statura morale e di acutissimo senso politico era un predestinato e l'ambizione certo non gli difettava. In una lettera del maggio 1555, dopo morto l'Arcimboldi, informa il padre di aver saputo da Roma « che il Cardinale de' Medici debba essere Arcivescovo di Milano ». Aveva solo 17 anni e già faceva bene i suoi calcoli: gli eventi lo portarono ben più oltre. Lo stesso nepotismo, antica piaga della Chiesa, ebbe in lui un risvolto fecondo; una profonda crisi spirituale fa maturare la sua vita interiore; l'ascetismo prende il sopravvento sulle cose materiali; le cospicue relazioni politiche e sociali, gli imparentamenti principeschi, le innumeri prebende e le enormi ricchezze, diverranno fonte non di un vantaggio personale, ma dell'altrui bene.

In capo al quale sta l'ansia di dedicarsi tutto, corpo ed anima alla sua missione pastorale cui si sente chiamato, poiché la diocesi di Milano usciva da un vero e proprio periodo di oscurantismo, soprattutto per la lunga assenza dei vescovi.

« I peccati di questa città si risolvono in carne », scriveva San Carlo il 27 aprile 1566, e non alludeva certo a quella dei macellai...; ma si consolava aggiungendo che il buon popolo ambrosiano ha una grande facilità di natura ad accogliere e scegliere la via del bene quando gli viene proposto. La riforma dei costumi, con intransigenza, con severità, in ogni settore, fu il suo imperativo categorico; durando il suo periodo romano (venne elevato alla sede arcivescovile di Milano nel 1560), non dava tregua ai Vicari Generali della Diocesi da cui era lontano, per una sollecita applicazione dei canoni del Concilio Tridentino, riaperto anche mercé il suo intenso lavorio diplomatico mentre era Segretario di Stato, e conclusosi nel dicembre 1563.

Invia a Milano delle lunghe lettere, convoca il 1° Sinodo Diocesano, promuove le visite pastorali da parte dei suoi Vicari stessi; la visita pastorale: la più mirabile forma di comunicazione fra il Vescovo e i fedeli, il mezzo più attivo per inculcare le riforme, per vederne l'applicazione, per rilevare le miserie materiali e morali della povera gente, per soccorrere, consigliare il clero bisognoso e pungolare quello negligente. Ma se le visite delegate dall'Arcivescovo a degli ecclesiastici Visitatori hanno un valore formale, amministrativo, quelle *personali* hanno un diverso calore e dei frutti immediati; San Carlo vi si accinge con lena; oltre che alle chiese della città e monasteri, si rivolge ben presto alle principali Pievi foranee. Il turno di Melegnano è del maggio 1567.

Ma tutto il Melegnanese veniva frattanto setacciato di frequente attraverso le visite dei suoi delegati: fra le più importanti, quelle del prevosto di Desio Francesco Bernardino Cermenati nel 1566, del gesuita Leonetto Chiavoni nel 1570, ed altra nel 1571 (San Donato).

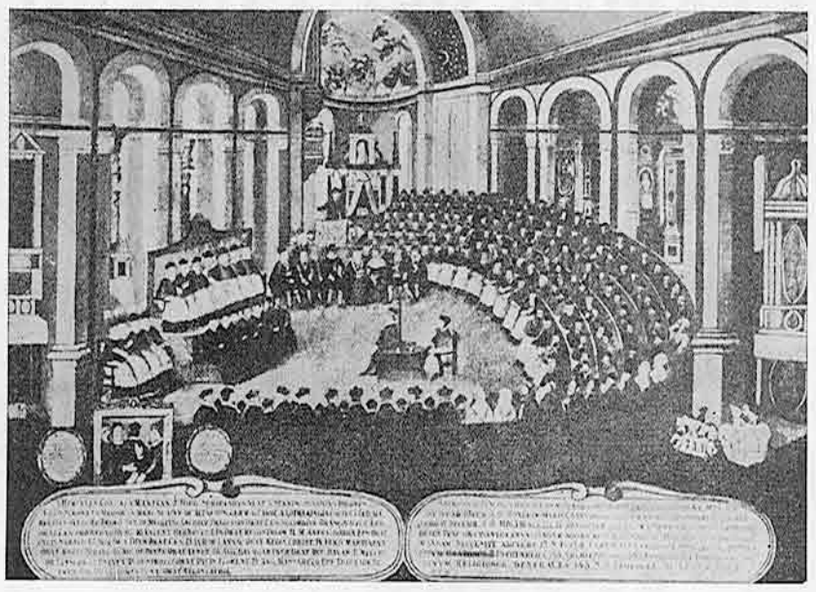
E siamo al 1573, orsono quattro secoli: una importante visita personale di San Carlo alla pieve di San Giuliano, originariamente fra le più vaste; comprendeva in antico oltre 40 chiese; Melegnano stesso ne faceva parte, staccandosene in epoca più recente. Da quando il Cardinale Borromeo aveva raggiunta la sua sede (settembre 1565, un arco insomma di otto anni, erano maturati molti avvenimenti: morte del Papa Pio IV ed assunzione alla Cattedra di San Pietro di Papa Ghislieri, il *deus ex machina* dell'Inquisizione (1566); morte di quest'ultimo ed elezione di Gregorio XIII (1572); a Milano, molteplici Sinodi Diocesani e Concilii Provinciali e le decisioni del Concilio di Trento che incominciano ad applicarsi...

E ancora: editti severi sulla residenza dei preti, contro il concubinato dei medesimi, contro l'eresia; erezione di nuove parrocchie e soppressione di altre, riforma di ordini religiosi e di monasteri, la tanto discussa lotta contro gli Umiliati, la grave carestia del 1570, l'incidente coi canonici di Santa Maria della Scala, le vertenze giurisdizionali, l'archibugiata...

San Carlo ha 35 anni; ritorna nelle terre del Melegnanese con un grosso fardello di esperienze ed interviene con molta energia laddove l'andazzo dei tempi ha generato rilassatezza di costumi, intepidimento dello spirito religioso, incuria nelle chiese e loro patrimonio. La documentazione delle visite pastorali di San Carlo è di supremo interesse per chiunque voglia occuparsi della storia di quell'epoca; è una rassegna e fonte inesauribile di notizie ed un qua-

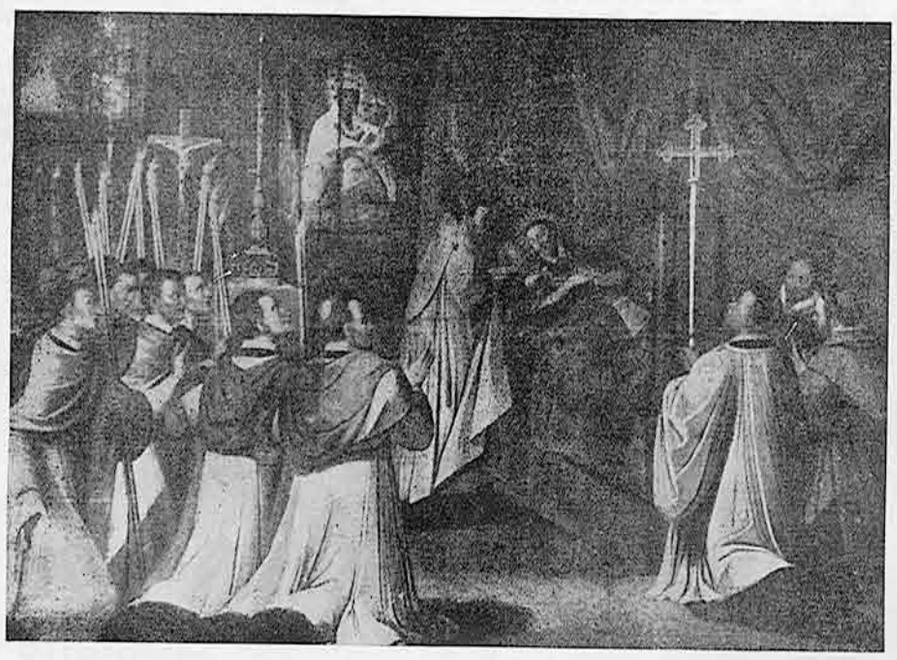
(continua a pag. 3)

S. Carlo Giovinetto, coi genitori Conte Giberto e Margherita Medici in preghiera davanti alla urna di un Santo. (Milano, chiesa di S. Carlo al Corso)



Il Concilio di Trento

Attentato alla vita di S. Carlo. Frate Gerolamo Donati, detto il Farina, dell'Ordine degli Umiliati, spara un colpo di archibugio a San Carlo mentre è in preghiera



L'ultima comunione di S. Carlo (Milano, Quadreria del Duomo)

Lino e Angelo
nuovi gestori della
TRATTORIA "LA RAMPINA"
ringraziano la gentile Clientela
VIA EMILIA - TEL. 981.273 (chiusura settimanale: Lunedì)

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED"

S. Carlo amministra la Prima Comunione a S. Luigi Gonzaga

In visita alla Pieve di S. Giuliano

(continuazione da pag. 2)
dro incomparabile di vita e di costume; poiché Egli si recava in visita, *sua solita familia*, ossia accompagnato da segretari ecclesiastici e laici, giuristi, ed immancabilmente un notaio che redigeva verbali di quanto si osservava, si diceva, si ordinava.

I tempi erano quelli che erano, ma il tenore della vita religiosa e del culto era scaduto talmente che ciò che sembra oggi pedanteria o addirittura una mania persecutoria del Santo verso i fedeli e verso il clero di allora, sarà stata una ineluttabile necessità. Prova ne è il fatto che molte delle riforme da Lui introdotte e molti suoi ordinamenti reggono ancora nella Chiesa milanese ai giorni nostri.

Assai curiose sono le liste dei concubini che l'Arcivescovo si fa dare in ogni parrocchia e li esamina ad uno ad uno. « La Caterinetta deve lasciare l'amante e tornare col suo marito... »: una delle tante sue intimidazioni! Chissà poi se sarà stato obbedito! E gli inconfessi? Il Battista molinario di Robbiano non ha fatto Pasqua; dovrà la prossima domenica venire alla porta della chiesa con una candela in mano e corda al collo a confessarsi, altrimenti si deferisca al Vicario Criminale per i provvedimenti...

Quali provvedimenti? magari essere acciuffato dal bargello arcivescovile e mandato per qualche tempo nel carcere della Curia a meditare; quel bargello che doveva a sua volta essere preso dagli sgherri del governo e fatto ballonzolare a strattoni di corda. Era l'inizio della vertenza giurisdizionale fra Chiesa e Stato, ma era anche il lontano inizio di riscossa della libertà individuale.

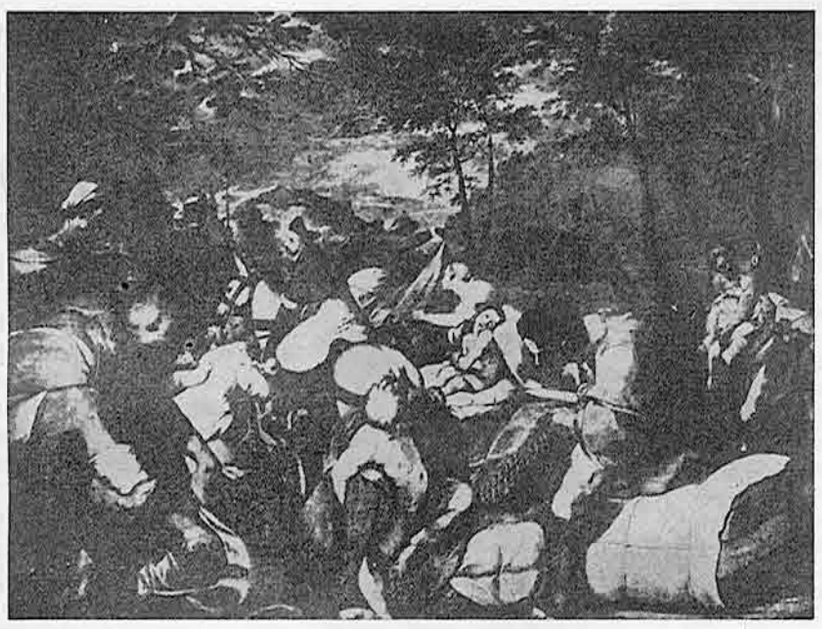
Anche ai preti negligenti San Carlo non dava tregua; all'uno perché invece dell'abito talare « vestiva di corto », o portava camicie con polsi e collo di pizzo; all'altro che passava la sua giornata a caccia lungo il Lambro; all'altro ancora che, invece di radersi come prescritto, si era lasciato crescere un paio di baffi da tricheco, i quali andavano a finire nel calice durante la santa Messa!

C'era parecchia ignoranza nei poveri preti di campagna; però vi pullulava anche qualche punta d'eresia; quel cappellano Orlando di Calvenzano consegni tutti i libri proibiti; celebri nella sua chiesa, ma senza più predicare però..., e dopo si rechi a cantar gli Uffici in Prepositurale a Melegnano. E il curato di Bustighera? Consegni subito al Vicario Criminale quelle opere di Sant'Ambrogio stampate in Basilea « con le additioni di Erasmo » e stia in attesa di ordini. Ma vedete mò! anche a Zivido al Lambro si scoperse gente che leggeva libri di Erasmo da Rotterdam e dell'Aretino; l'eresia si faceva strada anche nelle nostre campagne; seguivano denuncie, processi a non finire; furono insomma quelli i mezzi coi quali San Carlo, che può considerarsi un pilastro della Controriforma, fece argine allo sfaldamento della fede e della vita religiosa nella sua diocesi.

Le chiese erano in grave disordine: nelle visite pastorali del 1573 si contano a decine e decine le ordinazioni che il Santo faceva in ogni parrocchia, intese a ripristinare gli edifici e gli arredi, cioè a restituire il suo giusto decoro al culto; non parliamo poi dei numerosissimi oratori e cappelle sussidiarie delle frazioni e cascine, per i quali si ripeteva la formula: *claudatur, non celebretur;* e magari ne faceva ricuperare i materiali per fare il muro di cinta ai cimiteri addossati ai muri esterni delle chiese, dove gli animali andavano liberamente a pascolare sulle tombe dei morti...

Di molto lontano da quelle lettere giovanili che abbiamo citato all'inizio di queste colonne ci ha portato il seguire San Carlo nelle sue peregrinazioni apostoliche nelle campagne del Melegnanese, or sono quattro secoli precisi; ma i nostri lettori certamente vorranno ritenerci scusati, convinti come siamo che meriterebbero una vera e propria monografia i rapporti particolari che il Santo ebbe col nostro antico Borgo ed il suo territorio.

Giuseppe Gerosa Brichetto



S. Carlo visita gli appestati della campagna

CALENDARIO

1-15 NOVEMBRE

MEDICI DI TURNO
1: Maroni - 4: Bozzini - 11: Rottoli - 18: Bonetti.

FARMACIE DI TURNO
Fino al 3: Cavalli in V. Dezza; dal 3 al 10: Petrini in P. Risorgimento; dal 10 al 17: Comunale in V. Giardino.

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

Contributi per l'assistenza

Con delibera n. 519 del 12 ottobre 1973 la Giunta Comunale ha destinato parte del fondo di L. 8.500.000 stanziato nel bilancio 1973 sotto la voce « Contributi e sussidi per fini di assistenza e beneficenza pubblica ».

Siamo ormai a fine anno e solo ora si è deciso di spendere un sesto della cifra disponiblie.

Ecco gli enti che beneficieranno del contributo:

— Croce Bianca - Sezione di Melegnano	L. 200.000
— Segretariato del Popolo A.C.L.I. di Melegnano	75.000
— Raggruppamento Organi di Patronato Milano (INCA - C.G.I.L. e INAS - C.I.S.L.)	300.000
— Ass. Combattenti e Reduci di Melegnano	75.000
— Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra di Melegnano	75.000
— Sezione A.N.P.I. di Melegnano	75.000
— L.A.N.M.I.C. (Mutilati ed Invalidi Civili) delegazione di Melegnano	75.000
— Sezione A.V.I.S. (donatori di sangue) di Melegnano	175.000
— Convitto Scuola Rinascita - Milano	100.000
— Confesercenti di Melegnano	100.000
Per un totale complessivo di Lire	1.250.000

Alcuni di questi Enti (ma non ci sono tutti) svolgono un'opera altamente meritoria e assai nota nella nostra città e ben meritano il contributo del Comune.

Per altri, come il Convitto Scuola Rinascita di Milano e la Confesercenti di Melegnano (organizzazioni paracomuniste) non è dato sapere quale apprezzabile azione assistenziale svolgano per la nostra città. I melegnanesi contribuenti si domandano perchè queste erogazioni non vengano discusse in Consiglio Comunale.

I lavori del Consiglio Comunale

(continuazione da pag. 1)
cipano agli incontri ed alle riunioni riguardanti i loro figli; è necessario rendere i programmi di insegnamento e di attività più dettagliati; è necessario poter disporre di locali adatti per impiantare laboratori di ceramica o di scienze, per proiettarvi film o far spettacolo, per svolgere attività di ricreazione e di movimento.

Si pensava alle aule seminterrate della scuola di Via Cadorna, ma purtroppo devono ancora servire per alcune classi; si è parlato di utilizzare le sale del Castello Mediceo, ma sono distanti dalla scuola.

La Commissione avrà dunque ancora molto da fare ed i problemi non si potranno risolvere solo perchè aumenterà il numero dei suoi membri.

Per i comunisti l'inserimento dei sindacalisti e dei lavoratori costituirebbe un contributo nell'affrontare i problemi della scuola e per introdurre un linguaggio nuovo, democratico, antifascista ed aperto al mondo esterno ed alle forze del lavoro.

Per i democristiani e per il socialdemocratico la proposta di allargare la Commissione merita di essere prima approfondita perchè, se deve continuare ad occuparsi della Scuola Integrata, potrebbe andar bene così com'è; se invece si vuol trasformarla in un organismo che si deve interessare di tutte le questioin dalla scuola materna fino alla scuola media, bisognerebbe prima stabilirne finalità, obbiettivi e compiti e darle un minimo di regolamentazione; in proposito il rag. Maraschi ha fatto presente che i Sindacati per mandar avanti le riforme non hanno bisogno di entrare nelle Commissioni, ma sono più utili premendo dall'esterno e che la partecipazione (parola d'ordine che si invoca ad ogni piè sospinto) c'è veramente quando si opera nell'ambito delle rispettive competenze; semmai dovrebbero essere i Comitati di Quartiere ad essere presenti nella Commissione per la scuola.

Il liberale Balossi ha invece sostenuto che le componenti della scuola sono tre: insegnanti, alunni e genitori; non si è trovato d'accordo sulla speranza che la Scuola Integrata migliorerà, anche se vengono spese decine di milioni, e si è dichiarato persuaso che alla fine d'anno ci si accorgerà ancora una volta che si è fatto un semplice doposcuola per custodire i ragazzi e toglierli dai pericoli della strada; pertanto si è astenuto dalla votazione, che è stata invece favorevole da parte di tutti gli altri Consiglieri. Al momento della votazione erano assenti gli assessori Scaccini, Bellomo e Pellini e i consiglieri Biggioggero, De Rossi, Goglio, Griffini, Prinelli G. Luigi, Perini, Panigada e Tarenzi.

Il Consiglio è tornato a discutere il 25 u.s. senza però portare a termine la trattazione dei rimanenti oggetti; ne avrà ancora per alcune altre sedute in questo mese, dato che nel frattempo altri argomenti sono stati aggiunti all'ordine del giorno.

Si tratta, oltre che della Scuola Integrata su cui abbiamo sopra riferito, del servizio di trasporto alunni alle scuole, della nomina dei revisori dei Conti Consuntivi 1973 del Comune e delle Aziende Municipalizzate, dell'approvazione di un documento per una politica urbanistica, armonica e concorde sul territorio dei Comuni di Melegnano e di Cerro al Lambro.

Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì prossimo, 5-11-1973 alle ore 21.

ALLARGATA LA COMMISSIONE SCUOLA INTEGRATA

DENUNCIATO IL RISTAGNO DELLE LICENZE EDILIZIE

In apertura della riunione consiliare del 25 ottobre scorso l'arch. Sala ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla grave situazione di stasi di molte pratiche edilizie, che da parecchi mesi attendono di essere definite in mancanza, pare, di un parere dei tecnici incaricati per la redazione del Piano Regolatore Generale; mettendo in evidenza la persistente penuria di alloggi esistente da tempo nella città e le grosse difficoltà che incontrano le giovani coppie di fidanzati quando intendono metter sù casa, ha riconosciuto al Sindaco di essersi interessato per far accelerare una risposta a chi chiede di costruire, ma ha pure raccomandato che a questo interessamento faccia seguito anche la volontà e le decisioni della Giunta.

I ritardi di mesi nella esecuzione dei lavori, a causa dell'aumento dei prezzi, costano alla collettività decine e decine di milioni: e non ci sono motivi che giustificano questi ritardi. L'ente pubblico non deve assumersi la responsabilità. Nè il Sindaco nè la giunta si sono sentiti in dovere di dire qualcosa in proposito.

Dal canto suo il d.c. Gianelia Prinelli ha chiesto spiegazioni sul ritardo nella costruzione della strada che andrà a collegare la Via Piave con la Via Gramsci, un'opera giustamente reclamata dagli abitanti del quartiere Lambro e che venne progettata fin da due anni fa; il Sindaco ha risposto che i lavori non hanno potuto ancora iniziare perchè dalla Regione non è stato emanato il decreto di esproprio del terreno necessario.

Dopo la presentazione del nuovo Segretario Generale dott. Salvatore Di Caprio, che ha pronunciato parole di ringraziamento per la fiducia riposta in lui e di impegno a lavorare con l'Amministrazione Civica per la risoluzione dei problemi interessanti la vita melegnanese, hanno preso la parola tutti i capigruppo per associarsi al benvenuto porto dal Sindaco e per augurare al funzionario un buon lavoro.

L'arch. Danova ha poi informato il Consiglio sulla nuova ripartizione degli incarichi in seno alla Giunta: l'Assessore Anziano Scaccini lascia i settori dell'Assistenza e del Commercio per occuparsi di quello relativo alle Finanze e al Bilancio; Caldironi, già Assessore alle Finanze, passerà all'Urbanistica e Lavori Pubblici; Bianchi si occuperà, oltre che dello Sport e Tempo Libero, anche del Commercio; il neo Assessore Barbieri è stato delegato all'Assistenza; rimangono, invariati gli incarichi per l'Assessore Pellini (Pubblica Istruzione) e per l'Assessore Bellomo (Igiene e Sanità).

E' stato poi ripreso l'argomento della Scuola Integrata e dell'ampliamento della Commissione Consultiva: per tre ore si sono ripetute le solite considerazioni, senza possibilità di intesa tra maggioranza e minoranza.

L'assessore Bianchi ha ripetuto con le stesse frasi roboanti le stesse demagogiche proposizioni predicate con tono da comizio nella precedente seduta e quando si è tratto di venire al sodo con le proposte ha fatto una confusione tale che i consiglieri hanno dovuto chiedere ulteriori schiarimenti.

La proposta della Giunta è passata con 14 voti favorevoli (PCI e PSI), e 9 contrari (DC e PLI), essendosi astenuto il cons. Gandini (PSDI). Erano assenti gli assessori Bellomo (PSI) nonchè i consiglieri DC De Rossi, Griffini e Perini.

Entreranno quindi a far parte della Commissione Scuola Integrata i rappresentati dei tre Sindacati e quelli dei Consigli di Fabbrica della Broggi Izar, Monti Martini, Ospedale Predabissi e Tamini.

A questo punto, tra le altre perplessità che la decisione solleva, c'è senz'altro il dubbio che la Scuola Integrata non abbia inizio — come previsto — il 5 Novembre prossimo.

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE : Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

FOTO BESOZZI
Via Zuavi 75
Tel. 980.556
20077 MELEGNANO
(Milano)

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE" E "CHICCO"
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

La nostra bella pianura descritta nel 1855 dai fratelli De Goncourt nel diario del loro

"VIAGGIO IN ITALIA"

DI M. A. POGLIAGHI

E' noto che nei secoli scorsi e specialmente nel 700 e nell'800, molti furono i letterati, poeti, romanzieri, scrittori, innamorati dell'Italia e che nella nostra terra vennero e per essa scrissero pagine memorabili.

Ne ricordiamo almeno qualcuno tra i maggiori. Goethe con il suo « Viaggio in Italia » e le sue « Elegie romane » nelle quali rievoca giorni felici vissuti nella nostra penisola.

Il grande poeta romantico inglese Byron che partecipò e scrisse per la indipendenza italiana. E gli altri due poeti inglesi, la cui storia d'amore commuove anche le nostre generazioni, Robert Browning ed Elizabeth Barret, che vennero in Italia, l'amarono e vissero a Firenze.

Stendhal soggiornò a Milano, al tempo di Napoleone, tanto da essere chiamato « milanese », e a Milano lasciò il suo cuore.

Ma oggi vogliamo parlare, in maniera particolare, dei due fratelli francesi, poeti e romanzieri Edmond e Jules de Goncourt che, nelle loro memorie fermate in un diario del loro « Viaggio in Italia », descrivono con sorprendente bellezza anche la nostra bella campagna tra Chiaravalle e Melegnano.

E' da notare che, tra le loro numerose opere, i due celebri fratelli hanno scritto un « Journal » che è stato pubblicato per intero solo ai giorni nostri e che su questo diario hanno notato le loro vicende di uomini e di letterati. Alla morte di Edmond, che sopravvisse vent'anni al fratello, con un suo lascito fu istituita nel 1896 l'Accademia letteraria Goncourt per premiare ogni anno il romanzo francese migliore.

I due celebri fratelli vennero in Italia nel 1855 e da noi si fermarono per circa sei mesi. Allora l'Italia lottava ancora per la sua unità e l'atmosfera del tempo la si intuisce nei loro scritti. Sono brevi parole, qualche allusione, ma come significative e toccanti!

Giunti a Milano erano ancora certamente presenti nelle loro memorie le famose « Cinque giornate » milanesi di cui avevano molto parlato anche i giornali di Parigi. Nel loro diario c'è una annotazione nella quale risuona un'eco della passione politica e della vita milanese dell'epoca... « Parlavamo questa sera, non sappiamo a proposito di che, della salamandra, della sua originale forma araldica, quando una gran dama milanese, gridò d'improvviso, con il bel viso animato da un pò d'ira: "La salamandra... che orribile animale... giallo e nero, i colori dell'Austria!" ».

Un'altra nota, e questa di una sensibilità degna dei due poeti, è quella che scrissero dopo una visita alla biblioteca Ambrosiana. « Questa ciocca di capelli biondi di Lucrezia Borgia in questo nastro azzurro, questa ciocca di capelli conservata alla Biblioteca Ambrosiana, sembra che vi sia restato dentro un riflesso della porpora sulla quale un tempo posava ».

A Milano i due francesi si alloggiarono all'albergo Venezia e furono poi ospiti del conte Taverna. Ed è proprio andando a visitare un podere del loro ospite che i de Goncourt descrivono la nostra bella campagna e la fattoria dove avviene la lavorazione del formaggio, che descrivono minuziosamente, e tracciano poi del giovane casaro un ritratto di una gaia e straordinaria vivacità.

Il cascinale doveva essere situato parecchio distante dalla città, quasi certamente tra l'Abbazia di Chiaravalle e Melegnano, essi giungono in carrozza — beati tempi senza smog — ma poi procedono a piedi... e lasciamo a loro la parola: « ... attraverso prati feltrati di un verde come non mai visti in nessun luogo, irrigati da chiari ruscelli e divisi da piccole cortine di pioppi, ora privi delle foglie, ma tutti fogliati d'uccelli, come in certe miniature mistiche ».

Questa descrizione della nostra pianura, di una semplice e luminosa bellezza, ci tocca profondamente l'anima... e pensare che solo dieci anni fa era ancora così, fertile, generosa, mentre ora i troppi inquinamenti le stanno cambiando fisionomia, l'avvelenano e chissà per quanto tempo ancora potrà dare i suoi frutti per la fame del mondo e per la sopravvivenza degli uomini.

Ma continuiamo a leggere le annotazioni dei due scrittori... « nella stalla ci sono sessanta mucche che mettono nella calda penombra un vapore opalino, che sale dalle loro narici lucenti... » e concludiamo la descrizione con il ritratto del giovane casaro... « Eccolo là, Jacopo esce dalla stalla con sul capo la tinozza di latte fumante. Una meraviglia questo giovanotto dal profilo affinato, sotto il piccolo berretto a punta, come quello di un indiano, con gli occhi neri come giaietto, con le braccia elegantemente muscolose, che sbocciano da una camicia tutta sbuffi terminata sui bicipiti, con il piccolo grembiule blu che svolazza innanzi a lui, e le braccia che terminano al ginocchio, e lasciano vedere, simili alle braccia, due gambe svelte ed elastiche da gladiatore dell'antica Roma, dove c'è qualcosa della grazia effieminata di un asiatico ».

Ecco, come hanno ricordata la nostra terra e il lavoro agricolo i due famosi fratelli, un lavoro che, anche oggi, in piena civiltà dei consumi conserva la sua alta nobiltà — umile e grande — perchè si svolge nell'ambito della collaborazione umana con la sua fatica e con l'intervento della pioggia, della rugiada e del sole, in una parola: con l'aiuto di Dio!

M.A. Pogliaghi

Carpianello: un tipico paesaggio agreste della periferia milanese

... attraverso prati feltrati di un verde come non mai visti in nessun luogo...

La Pro Melegnano parte bene

Ottima partenza della Pro che con il 2 a 4 sul campo della Mombrettese ha dato il via al suo campionato.

Quasi certamente la *Pro Melegnano* avrà qualcosa da dire anche in futuro! I ragazzi preparati ed assistiti dall'ottimo Ferrari hanno già dato prova della bontà e dell'affiatamento del complesso cogliendo un meritato terzo posto nel trofeo Dr. Rubisse svoltosi sotto l'egida della S. Giulianese (vincitrice della passata edizione).

Il terzo posto conquistato dalla Pro assume maggior rilievo se si pensa che tra le partecipanti al torneo figuravano ottime squadre come la Trevigliese, la Dinamo Sesto, il Greco e la San Donatese (risultata vincitrice).

Certamente i nostri ragazzi devono aver peccato di presunzione poichè, dopo aver battuto la temibile S. Giulianese si sono lasciati prendere dal senso di superiorità dannoso nell'economia di una squadra.

Battendo però la Mombrettese i nostri ragazzi hanno dato prova di aver imparato la lezione.

A parte l'euforia per l'inizio del campionato (ottimo) la squadra c'è e c'è anche la società, che pur avendo pochissimi ma appassionati iscritti premia ogni anno il suo atleta migliore e più disciplinato con una medaglia d'oro.

Medaglia toccata quest'anno al bravo e serio Omini Dorino (classe '55).

La consegna del premio ha avuto luogo giovedì 11 ottobre nella sede della società (Via Dezza, 85) alla presenza del direttivo e degli appassionati.

A conclusione della serata è stato comunicato l'elenco comprendente la rosa dei giocatori:

Portieri: Bertomoro Carlo - Cicceri Gianenrico.
Difensori: Omini Dorino (capitano), Cossa Giorgio, Migli Ivano, Carrera Guido, Guadagni Eugenio, Malabarba Riccardo, Anelli Gino.
Attaccanti: Avalli Claudio, Bianchi Sergio, Fabbiani Daniele, Ferri Arturo, Gruppi Fabio, Moriggi Valerio, Pellegrini Mario, Trivellato Pierino.

B. E. M.

IL CAMPIONATO DI TERZA CATEGORIA - GIRONE B

I giallo rossi del Giardino bloccati dal temporale

Formazione delle squadre:
U.S.S. Sordio: Pedroni; Monga, Longari; Mariani, Uggieri, Bellomi; Balzarini, Borsotti, Falbo, Gauzzi, Cremonesi. - 12.o Uggeri, 13.o Previ.
U. Pol. Giardino: Massironi; Guerrini, Castelli; De Bernardi, Terzini, Pedrazzini; Crotti, Pedrinelli, Biggiogero, Cremonesi, Beltrami - 12.o Pezzia, 13.o Bresciani.

Bloccati da un grande temporale i giallo-rossi del Giardino, partiti in svantaggio a soli 2' dall'inizio da una rete magistrale realizzata da parte del capitano azzurro Gauzzi: rete realizzata su punizione.

Rabbiosa reazione da parte del Giardino, squadra che dimostra carattere e compattezza da parte di tutti gli atleti, alla guida tecnica del Sig. Scolari che oltre all'impegno sportivo dimostra assiduo attaccamento alla squadra.

Ecco in breve la cronaca: partenza fulminea degli azzurri e a soli 2' azione da rete, punizione dal limite dell'area, tiro e rete.

Palla al centro e rabbiosa reazione della Poli, con un'azione brillante (Beltrami, Biggiogero, Crotti, gran botta di quest'ultimo e di poco sul lato destro) giunge al 10' con schermaglie, batti e ribatti, e, infine, mischia con un calcio d'angolo in favore della Poli: tiro da parte di Beltrami (di ruolo ala tattica) il quale con un pallone centrale nell'area avversaria trova smarcato l'ala destra Crotti, il quale con un tiro di gran potenza realizza la rete del pareggio.

Inizia da questo momento un gran forcing della Poli che cerca il goal della vittoria.

Ma sopraggiunge in anticipo un gran temporale e l'arbitro Signor Carlini G. sospende giustamente l'incontro.

Gepi

La Savina

Sono migliaia i ragazzi di ieri e di oggi che hanno conosciuto e fatto tribolare « la Savina ».

« Portinaia » dell'Oratorio Maschile S. Giuseppe per 33 anni, in mezzo al frastuono dei ragazzi, ha servito in umiltà pulendo cortili e portici, scale e aule, ordinando banchi e sedie.

Al Vespero del 10 giugno scorso, mentre i ragazzi nell'esplosione della loro vitalità chiudevano l'anno oratoriano con la Festa dei Genitori, la Savina, nella penombra della sua camera, in Oratorio, chiudeva la sua vita terrena.

L'Oratorio ha riaperto i suoi battenti, ma la porta della Savina è rimasta chiusa. Non c'è più.

Non è giusto che tanti anni di servizio e tanti atti di amore, vengano lasciati al vento solo perchè chi li ha compiuti non li ha fatti valere, nè tanto meno pesare.

Per questo proprio il giorno della riapertura dell'Oratorio si è voluto fissare nel tempo questa semplice e grande figura. Nell'atrio dell'Oratorio, sul muro della portineria, a fianco del lungo elenco dei benefattori è stata incastonata la fotografia della Savina con questa dedica:

12-7-1889 10-6-1973
SUARDI SAVINA
per l'amore con cui dedicò 33 anni della sua vita al servizio dell'Oratorio.
I ragazzi di ieri e di oggi dedicano in memoria e ad esempio.
Melegnano 14-10-1973

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

Impresa Funebre Beretta
Servizio completo - Servizio pullman
MELEGNANO
Uff.: Via C. Castellini, 15 - Telefono 980.069
Abit.: Via Predabissi, 22 - Telefono 98.30.197

Morelli Alfredo
Laneria - Seteria
Cotoneria
Tutto per il corredo da sposa
MELEGNANO
Via Conciliazione 34 - tel. 980294

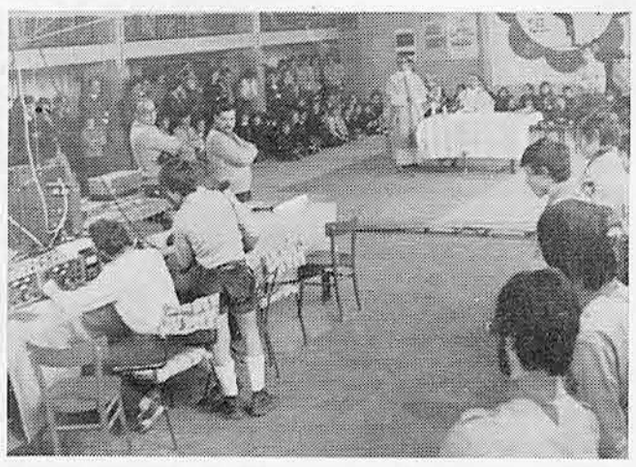
Il 16° Jamboree on the air

Un mezzo di comunicazione per uomini di buona volontà

Il quartiere generale al Centro Scout Melegnanese

Alle ore 00.01 di sabato 20 ottobre, dal Quartier Generale delle Radio Scouts, installato presso il Centro Scout Melegnanese, gli operatori i2-GHZ (Dante Ghezzi, i2-LMP (Luigi Mastropietro) e i2-15837 (Guido Mastropietro) hanno iniziato i collegamenti con le stazioni radioamatori scouts e non, sparse in tutto il mondo.

Ci sono stati momenti molto emotivi, specialmente quando sono entrati in sintonia con un radioamatore italiano, che si trova nella Palestina sconvolta dalla guerra e che ha manifestato la sua grande commozione nel sentire, in mezzo all'immane tragedia bellica, una voce italiana, una voce amica, con cui scambiare cordiali parole di saluto.



Melegnano 20 ottobre: 16.o Jamboree on the air. Il collegamento radio effettuato durante la S. Messa al termine delle letture sacre.

Sabato mattina, all'arrivo degli operatori milanesi Ettore Rattellini (i2-EAR), responsabile nazionale, Elio Scaccabarozzi, Dario Rognoni, Massimo Zacchetti, sono state messe in funzione altre antenne per poter operare con altri apparecchi.

Molti, specialmente giovani, hanno visitato il quartier generale per seguire, con molta attenzione, le varie fasi dei numerosi collegamenti con le varie parti del mondo. Domenica mattina è arrivato anche un gruppo di scouts di Bologna con l'Assistente Centrale degli Esploratori, D. Nunzio Gandolfi che ha concelebrato con l'Assistente Regionale D. Carlo Galli la S. Messa, accompagnata dai canti del Coro della Gioia, diretto da Gian Elia Prinelli.

D. Galli, pigliando lo spunto da un collegamento effettuato durante la Messa con una stazione estera, ha messo in evidenza come un apparecchio può diventare strumento di male e di guerra se utilizzato inumanamente, strumento apportatore di pace, di fratellanza, di gioia se bene usato da uomini di buona volontà ed ha richiamato l'analogia tra il Jamboree e la giornata mondiale missionaria in cui dovremmo tutti sentirci vicini ai nostri missionari nella loro meritevole opera di pace e di civilizzazione cristiana.

Durante la manifestazione è stata consegnata a Dante Ghezzi una artistica antenna in forma ridotta a riconoscimento della sua valida e generosa collaborazione.

cb

ESTATE SCOUT

Tempo di vacanze e di impegno formativo

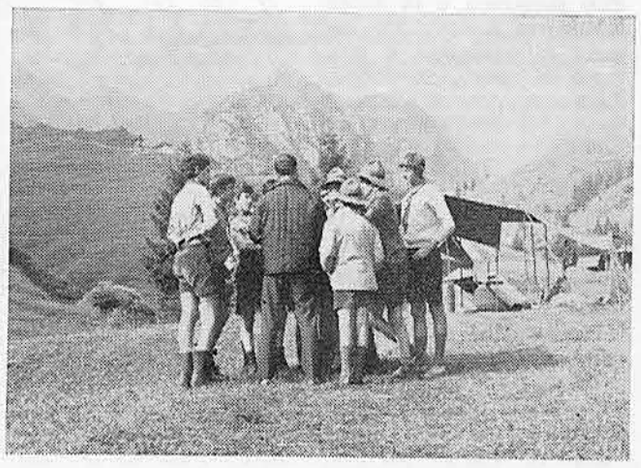
Tempo d'estate = tempo di ferie e di vacanze, ma per gli scouts e principalmente per i capi è tempo di maggior impegno. Da giugno a settembre è stato un susseguirsi di campi che hanno portato ragazzi e ragazze in molte località della Lombardia, del Trentino e del Veneto.

Aprono la serie i ragazzi della scuola speciale (Special-boys), sotto la guida di Pierfelice e la sua èquipe a Valcava e, in seguito, a Pizzino e Val di Ledro. A ruota seguono i campi dei due Cerchi a Santorso di Schio, degli Scouts del 1° a Castione della Presolana, delle Guide del 1° e di Vizzolo a Valsaviore. Come pausa di servizio s'inseriscono i campi mobili delle Scolte e dei Rovers in Val Daone. A fine agosto in Val di Ledro piantano le tende le Guide del 2°, ai primi di settembre gli Scouts del 2° e il Branco 1°, mentre l'altro Branco si piazza a Sueglio. Chiudono la serie i ragazzi di Vizzolo a Pizzino di Balbiano a Oga (Bormio).

La presenza degli assistenti, dell'irakeno P. Michele e, in particolare, l'assidua presenza di D. Carlo Grammatica è stata di grande interesse nella conduzione dei campi.

Terminato il servizio nelle varie Unità, per i capi arriva il momento di riflessione personale, di ricarica o di altri servizi sul piano nazionale e così numerosi gruppi hanno partecipato al corso sulla famiglia aperta a « La Mendola », al corso sugli audiovisivi a Sarnico, al corso biblico a Siena - ai campi scuola di formazione capi ad Arezzo, a Rio dell'Oy (Cuneo) - a Spettine in Val Nure e infine i nostri esperti hanno fatto parte dell'équipe direttiva dei campi di specializzazione a Spettine e Palermo per hébertismo (metodo naturale di educazione fisica) - nuoto - judo e karate.

Val di Ledro: campo guide.



Castione della Presolana: P. Michele (Irak) con gli scouts.

Non sono ancora spenti gli echi estivi e già la comunità scoutistica melegnanese ha ripreso il cammino: domenica, 14 ottobre scorso, alla Casa Scout, durante la S. Messa d'apertura dell'attività 73-74, celebrata dal sig. Prevosto, la comunità capi ha fatto presente ai numerosi genitori intervenuti la necessità della loro presenza nella vita dei loro figli. Non presenza esteriore, ma inserimento e compartecipazione. Solo quando si potrà ottenere una efficace azione educativa, si potrà operare in profondità e fare delle valide scelte.

cb

Rinnovati i quadri direttivi della CROCE BIANCA

Nella sede di Largo Crocetta S. Carlo si è riunito il 23 ottobre scorso il nuovo Consiglio Direttivo della Croce Bianca per procedere alla distribuzione delle cariche per il prossimo biennio 1973-75.

GianElia Prinelli è il nuovo Presidente: Gianni Bedoni Vice Presidente; Consiglieri: Luigia Bellomi, Pietro Chiesa e Sergio Colombo.

Fortunato Segalini è stato riconfermato Amministratore e a Gianenrico Perego è stato affidato l'incarico di Segretario.

Fanno inoltre parte del Consiglio per diritto l'Assistente Don Carlo Leoni, il Consulente Sanitario dott. Ferruccio Bonetti ed il Comandante Pietro Ginelli.

Il Presidente uscente della Croce Bianca, Cav. Ermenegildo De Rossi.

Il nuovo Presidente della Croce Bianca Melegnanese, Sig. Gianelia Prinelli.

Nel corso della affollata Assemblea che Soci, Militi ed Ausiliarie avevano tenuto il 29 settembre scorso presso il Centro Giovanile, il Presidente uscente Gildo De Rossi, che aveva dichiarato di non potersi più dedicare all'Associazione, ha letto la relazione sull'attività svolta dalla benemerita Sezione melegnanese nel periodo precedente, fornendo dati significativi: basti pensare che durante l'anno 1972 sono stati compiuti 3.995 servizi di trasporto malati e feriti con percorso complessivo di quasi 60 mila chilometri.

I 108 militi e le ausiliarie, tutti volontari, sono impegnati in media per tre notti o giorni festivi nei rispettivi turni di servizio, disponendo di quattro autoambulanze radiocomandate.

E' ancora vivo il ricordo tra noi delle manifestazioni che la Croce Bianca locale ha organizzato nella scorsa primavera per celebrare il ventennale della sua fondazione. Nella certezza che l'impegno di questi giovani non verrà meno in avvenire, formuliamo ad essi ed ai loro dirigenti il ringraziamento della popolazione e l'augurio di un concorde e costruttivo lavoro.

Comunicato LANMIC per gli invalidi civili

Si porta a conoscenza della cittadinanza che dal mese di settembre u.s., presso il Castello Mediceo, funziona l'ufficio L.A.N.M.I.C. per lo svolgimento delle pratiche di pensione di invalidità civile, richieste di presidi medici (scarpe e apparecchi ortopedici, carrozzine ecc.) la cui fornitura non sia concessa (o solo in parte) dagli enti mutualistici, assegno di accompagnamento per gli invalidi civili minori degli anni 18 e che frequentino la scuola, ecc.

Il Delegato di zona, Sig. Pietro Quattrini, sarà presente per ogni e qualsiasi informazione nei seguenti giorni:
giovedì ore 15 - 18
sabato ore 15 - 18

La Associazione è in attesa che la Amministrazione Comunale decida sulle iniziative già da tempo promesse per rendere possibili nella nostra città le visite mediche per l'accertamento della invalidità, onde evitare il disagio degli interessati che ora devono recarsi a S. Angelo o in altre località.

PER LE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI

Indagine statistica relativa alle vedove e agli orfani di guerra interessati ai benefici combattentistici previsti dalla legge n. 336 del 24-5-1970: estensione della normativa ai dipendenti da enti privati e lavoratori autonomi.

Allo scopo di collaborare all'importante indagine promossa dalle Associazioni Nazionali interessate, si invitano tutti coloro che si trovano nelle condizioni di poter, in seguito, beneficiare della legge sopraindicata, di segnalare il proprio nome presso la Sezione di Melegnano dall'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra - Piazza 4 Novembre n. 10 aperta ogni sabato dalle ore 16 alle ore 17.

La Presidenza della Associazione Naz. Famiglie Caduti e dispersi in guerra - Sezione di Melegnano

Don Alfredo Francescutto festeggiato dagli ospiti della Casa di Riposo

Anche la Casa di Riposo ha voluto festeggiare il 25° sacerdotale di Don Alfredo Francescutto che nella Istituzione copre la carica di Consigliere Anziano.

Domenica 21 ottobre scorso, nella cappella della Casa, Don Francescutto ha celebrato una S. Messa solenne accompagnata dai canti del « Gruppo Giovani ».

Ha poi avuto luogo un incontro con il personale — che con fiori e con un discorso da parte di una dipendente ha voluto esternare la propria simpatia — e una visita a tutti gli ospiti dell'Istituto, ai quali Don Francescutto ha offerto i tradizionali confetti e l'immagine ricordo.

Dopo un rinfresco offerto agli invitati e agli ospiti autosufficienti da parte del « Gruppo Giovani » (quei giovani che ogni sabato frequentano la Casa per rallegrare con spettacoli e proiezioni e che abitualmente prestano attività assistenziale a favore degli ospiti) il Festeggiato, gli invitati e gli ospiti dell'Istituto si sono riuniti in un pranzo nel refettorio della Casa. Erano tra gli altri presenti il Presidente Dott. Antonio Castellini Baldissera e Signora, il Consigliere Sig. Rosolino Segalini, il Segretario Rag. Gabriele Maraschi, il Direttore Sanitario Dott. Angelo Bozzini, il Cappellano, i dirigenti e i collaboratori.

PRO LOCO MELEGNANO

ALLA SCALA per Kovancina

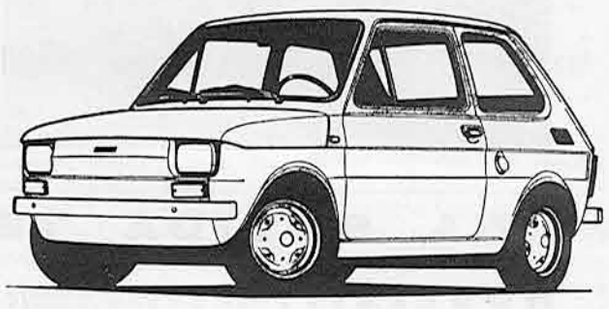
Il celebre teatro Bolscioi di Mosca è ospite per un mese del Teatro alla Scala ove darà una serie di interessanti rappresentazioni tratte dal migliore repertorio russo.

La Pro Loco ha a disposizione i biglietti per i posti di palco per la rappresentazione dell'opera KOVANCINA, il celeberrimo dramma musicale popolare in cinque atti di M. P. Mussorgsky completato e orchestrato da N. Rimsky-Korsakov.

La rappresentazione avrà luogo sabato 3 Novembre prossimo alle ore 20 (partenza da Melegnano ore 19).

I biglietti si possono richiedere alla Sede Sociale della Pro Loco - Albergo Telegrafo - Via Zuavi 50.

GRAZIA NOVITA'
PRONTA MODA GIOVANE
MELEGNANO
Via F. Senna 2 - tel. 980877

FIAT
126: la più nuova delle piccole Fiat
600 cm³, 23 CV (DIN), 2ª, 3ª e 4ª sincronizzate, 4 veri posti, oltre 105 km/ora

F.lli MASSIRONI
MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

GENTE DELLA BASSA

L'EREDITA' DELLA GIUSEPPA

Racconto di Franco Castoldi - Disegni di Angelo Turin

RIASSUNTO

Un ragazzo, ospite occasionale nel Ricovero dei Vecchi, apprende da un ricoverato la storia di Carletto, un vecchietto morto da poco e che non aveva avuto una vita facile essendo rimasto orfano di padre a sette anni.

La madre...

3ª PUNTATA

Trovò quindi un posto come serva nella casa di un vecchio benestante, in paese. E subito nacquero delle dicerie sul suo conto e sul suo padrone. Si sa come nascono queste faccende: una donna ancora giovane sola con un vecchio danaroso e la gente si diverte a costruire castelli di malignità e pettegolezzi. Però, in fondo, qualcosa doveva esserci perchè il vecchio, ad un certo punto, adducendo a pretesto certi suoi malanni in parte veri e in parte immaginari, pretese che la Giuseppina pernotasse in casa, proibendole in tal modo di accudire al figlio.

La donna fece i suoi calcoli, stimò in modo approssimativo quanti anni restassero da vivere al padrone, quanto potessero valere le case di sua proprietà e certi terreni e decise di accondiscendere alle sue richieste per creare le premesse di una vita migliore al figlio

Devi portar pazienza
che il vecchio morirà
e tu sarai padrona
di tutta l'eredità.

Così dice una vecchia canzone della Bassa, a dimostrazione del fatto che le vicende umane si ripetono sempre uguali, salvo qualche particolare di contorno.

In cuor suo la donna aveva sempre sognato di far intraprendere al figlio la carriera di muratore e questo sogno aveva un addentellato romantico. La Giuseppina, infatti, giovanissima, si era innamorata di un giovane muratore, un «maister» che sapeva il suo mestiere e ne conosceva tutti i segreti e le ragioni relative, compresa quella di non lavorare il lunedì. E fu proprio un lunedì, successivo alla sagra del paese, che volle lavorare ad ogni costo per soddisfare un impegno assunto col capomastro e quel lunedì cadde da un'impalcatura e restò secco.

...si cominciava come garzone (magùtt) e il garzone doveva fare di tutto...

(disegno di A. Turin)

Il mestiere di muratore aveva una gerarchia precisa ed inderogabile. Si cominciava come garzone (magùtt) e il garzone doveva far di tutto: portare i secchi di calcina sulle impalcature alternandoli con i mattoni, comprare i fiaschi di vino all'osteria più vicina, scaricare i sacchi di cemento dai carri, far le provviste per la colazione dei «maister». Si passava poi alla categoria dei manovali ed era già un bel passo avanti, perchè comportava la riduzione di molte mansioni con l'assunzione di alcune responsabilità

Il manovale infatti doveva saper maneggiare la cazzuola, eseguire intonaci, impastare in giusta dose la sabbia col cemento e, in certe occasioni, saper usare quello strumento prestigioso che era il metro. Un comune metro di legno, dipinto di giallo, ben esposto in un taschino dei pantaloni, sopra il ginocchio sinistro, era il simbolo di un avanzamento nella carriera, una promessa per il domani. Il semplice fatto di poterlo esibire pubblicamente significava il raggiungimento di un traguardo che poteva portare ben più lontano. Il vertice della carriera si conquistava quando si entrava a far parte della categoria dei «maister» i maestri muratori. Il «maister» in un'impresa di costruzioni era una personalità e aveva poteri quasi assoluti sui manovali e sui garzoni sottoposti. Usare il metro era per lui cosa di ogni momento: il prestigio gli derivava dal saper adoperare il «piombo» un pezzo di piombo legato ad uno spago che si usava per stabilire se un muro fosse perpendicolarmente diritto e non avesse difetti di pendenza, e la «livella» un tubo di vetro contenente acqua in cui era stata lasciata una bolla d'aria, il tutto racchiuso in una custodia di legno. Se la bolla d'aria risultava al centro del tubo, la costruzione era perfettamente piana.

Nell'intervallo di mezzogiorno i «maister» mangiavano in gruppo, fra loro, e i garzoni non potevano interferire nella loro conversazione. Era una posizione invidiabile e di sicuro affidamento, quando c'era lavoro, nel periodo estivo cioè. In inverno, spariva ogni divisione di casta: quando nevicava partivano tutti assieme verso Milano per spalare la neve.

Si poteva anche arrivare alle mansioni di assistente, che presupponeva una certa conoscenza del disegno e molta esperienza e chi vi riusciva, come primo risultato, otteneva una promozione sociale e veniva chiamato «signore». Non si diceva «l'assistente Giulio, ma «il signor Giulio, l'assistente».

La qualifica e le mansioni di assistente più che un traguardo erano un miraggio e per la stragrande maggioranza dei muratori sarebbero rimaste tali per tutta la vita.

Ma il Carletto non poteva ancora iniziare il tirocinio, non certo per l'età, perchè quando un bambino può mangiare da solo dovrebbe anche guadagnarselo il suo pane, ma, santo cielo, era così minuto e fragile che sarebbe stato subito preso a sassate da tutti i garzoni del circondario.

Allora la Giuseppa si ricordò della «muleta» a cui aveva fatto dei favori in passato e le chiese se poteva tenersi il ragazzo e dargli da mangiare. facendolo lavorare naturalmente: è così servizievole e sarà certamente utile a suo marito.

La muleta ne parlò al suo uomo e decisero di prenderlo per un certo periodo, anche perchè al muleta nel frattempo era venuta una mezza idea sul come utilizzare il ragazzo, una iniziativa che avrebbe certamente reso dei quattrini. Se poi quella donna non voleva essere pagata per il lavoro del figlio, affari suoi; quanto al mantenimento era cosa da vedersi volta per volta, secondo il rendimento.

Così il Carletto passò al servizio dell'arrotino.

Partiva il mattino presto l'arrotino: arrotino naturalmente per le persone distinte; per gli altri era il «muleta», così come sua moglie veniva chiamata semplicemente: «la muleta».

Partiva con le prime luci dell'alba, spingendo il suo carrettino che era un pò tavolo da lavoro ambulante. Quando si fermava, in una strada di paese o in una cascina, azionava un pedale che metteva in azione una grande ruota collegata con una cinghia alla mola. Sopra la mola, da un rubinetto infisso in una scatola di latta, scendeva un filo d'acqua che raffreddava la mola surriscaldata dall'attrito con le lame dei coltelli o delle forbici che le massaie portavano ad affilare.

Partiva presto e sul suo cammino, sulle strade di campagna, incrociava lunghe file di contadini che, lentamente, in fila indiana, si recavano al lavoro nelle grandi tenute. Non si usavano saluti, anche perchè nessuno aveva voglia di parlare, immersi com'erano nei propri pensieri, che non erano mai allegri.

(continua)

Franco Castoldi

LA MELEGNANESE al comando della classifica

Dopo quattro turni di gare la classifica del Girone B del Campionato lombardo di Promozione vede al comando sei squadre. Tra queste si trova la Melegnanese che, dopo il pareggio di Nave, ha superato il Lumezzane di stretta misura. Si prevede un equilibrio di valori e di conseguenza una lotta serrata per la vittoria finale e la retrocessione. La Cisanese e la Falk Vobarno, a nostro avviso, sono le compagini che alla resa definitiva dei conti dovrebbero emergere. Per quanto riguarda la Melegnanese pensiamo che l'indisponibilità di Bellomi (in servizio militare) si farà sentire. Gli azzurri potranno comunque ben figurare se dimostreranno un maggior agonismo (soprattutto sui terreni infuocati avversari). Ecco una breve sintesi delle gare giocate.

14-10: NAVE - MELEGNANESE 1-1

Inizio brillante della Melegnanese che domina nei primi 15' e passa in vantaggio al 5' con Delalio. Quindi supremazia dei bresciani sino alla fine. Il pareggio avviene al 23' su punizione dal limite dell'area di rigore azzurra. All'82' Alfieri riesce a parare un rigore. Alfieri, Tentori e Delalio tra i migliori azzurri.

Formazione della Melegnanese: Alfieri; Cella, Cavalli; Fioretti, Tentori, Morandi; Origoni (Grazzani), Marni, Bruschi, Delalio, Rapelli. Arbitro: Ghidoni di Cremona.

21-10: MELEGNANESE - LUMEZZANE 3-2

Tutte le segnature sono avvenute nel primo tempo che è stato interessante. Gli avversari, passati due volte in vantaggio, alla fine sono stati superati.

Le reti della Melegnanese sono state ottenute da Morandi e da Bruschi (due goals stupendi lungamente applauditi). Gli azzurri che non hanno potuto allineare Delalio, indisposto, si sono presentati con Alfieri; Cella, Cavalli; Fioretti (Cagni), Tentori, Morandi; Origoni, Marni, Martinelli, Rapelli, Bruschi. Arbitro Banga di Gallarate.

CLASSIFICA UFFICIOSA DOPO LE GARE DEL 21 OTTOBRE

Squadre	*Punti*			*Partite*			*Reti*		*Media*
MELEGNANESE	5	4	2	1	1	6	5	+ 1	—2
Cisanese	5	4	2	1	1	6	4	+ 2	—1
Albinese	5	4	1	3	0	5	4	+ 1	—1
Nave	5	4	2	1	1	4	3	+ 1	—
Villanovese	5	4	2	1	1	4	3	+ 1	—2
Ponte S. Pietro	5	4	2	1	1	2	2	—	—1
Leffe	4	4	1	2	1	6	2	+ 4	—2
Falck Vobarno	4	4	1	2	1	3	1	+ 2	—2
Stezzanese	4	4	0	4	0	2	2	—	—2
Sebinia	4	4	1	2	1	6	6	—	—1
Darfo Boario	4	4	2	0	2	5	5	—	—3
Fulgor Canonica	4	4	2	0	2	5	6	— 1	—2
Cassano	3	4	1	1	2	4	4	—	—3
Desenzano	3	4	1	1	2	4	4	—	—3
Lumezzane	3	4	1	1	2	6	7	— 1	—3
Castiglione Stiv.	1	4	0	1	3	0	10	—10	—4

Settore Giovanile: risultati alterni

ALLIEVI: due pareggi col medesimo risultato (1-1): a Melegnano con la Castellana ed a Ombriano con l'Aurora.

MINI-ALLIEVI: vittoria a Tavazzano (1-0) e sconfitta interna (1-2) con l'Olimpia di Torrevecchia Pia.

GIOVANISSIMI: due sconfitte: a Melegnano (1-3) con il Secugnago ed a Lodi (0-4) con il San Bernardo.

Calendario gare campionato

Domenica 4-11 - Promozione ore 14,30 Centro Giovanile: Melegnanese - Cassano

Allievi ore 10,45 Milano (Campo A.C. Milanese): Varese (C) - Melegnanese

Domenica 11-11 - Promozione ore 14,30 a Vobarno: Falck Vobarno - Melegnanese

Allievi ore 10,30 Centro Giovanile: Melegnanese - Cremonese (B)

Virgilio Oleotti

LUTTO

Il 15 ottobre scorso è deceduto all'Ospedale di Udine il Dott. Angelo Fiorentini di anni 32, ex giocatore della Melegnanese (anni 1962-63). Aveva subito un incidente automobilistico a S. Donà del Piave il giorno 11 dello stesso mese. La Melegnanese porge vivissime condoglianze ai familiari.

La Concessionaria AUTOSPRINT presenta...
le nuove Kadett 1000!

GM

UNA SOLIDA TECNICA DIETRO LA NUOVA KADETT

MODELLI: 2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso Coupé normale e rallye - Versione Caravan.

CONSUMI: 7 litri di benzina ogni 100 Km.

PRESTAZIONI: oltre 145 Km/h con motore 60 cv. - Nuove sospensioni per un'eccellente tenuta di strada.

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:

- AUTOSPRINT s.r.l.
Via F. Baracca, 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871
- OFFICINA CODEGHINI
Via Cadorna, 13 - MELEGNANO

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione. Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980 234

Pubblicita GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano